

8. Milano Santa Giulia



Il più vasto progetto di riqualificazione in atto a Milano, promosso dal Gruppo Risanamento, andrà a trasformare 1.200.000 mq occupati fino agli anni settanta dagli stabilimenti Montedison e dalle Acciaierie Redaelli. L'intervento, progettato da diversi architetti tra cui Norman Foster, pone grande attenzione alla sostenibilità ambientale. Al centro del progetto si trova un parco di 33 ettari che avrà piazze, giardini, percorsi pedonali e ciclabili e molte

attrezzature per lo sport e il tempo libero. Il grande parco struttura l'intero intervento di Milano Santa Giulia in due ambiti. Più a nord la parte destinata a strutture commerciali, al Centro Congressi e ad un nuovo quartiere residenziale di elevata qualità con una caratteristica forma ellittica che racchiude un'area verde di 45.000 mq. A sud, verso Rogoredo, completa l'intervento un altro vasto comparto residenziale. È prevista anche la realizzazione di una tranvia e di altre importanti opere infrastrutturali. Milano Santa Giulia avrà un asilo, la chiesa, una residenza per studenti e una per portatori di handicap.



11. BEIC



La BEIC - Biblioteca Europea di Informazione e Cultura sorgerà là dove un tempo c'era la vecchia stazione di Porta Vittoria. Il progetto avveniristico curato dallo Studio Bolles+Wilson prevede la realizzazione di una megaforma lunga 240 metri e alta 36, con un cuore quadrato e due lunghi bracci che si protendono verso est e verso ovest segnando gli accessi alla grande Biblioteca. Sale di lettura, dipartimenti, sale conferenze, un centro didattico, un mediaforum, una emeroteca, archivi e uffici si distribuiranno su sette piani e nelle ali dell'edificio. Ogni piano avrà un affac-

cio sul grande spazio vuoto del BEIC Forum, che come una corte interna attraversata dai flussi dei visitatori sarà illuminato da un altissimo lucernario. La BEIC si propone come progetto di eccellenza a livello europeo e internazionale. Qui si troveranno oltre 900.000 volumi a scaffale aperto e altri 3.400.000 titoli in deposito; opere relative a tutte le discipline e i rami del sapere saranno poi tradotte, digitalizzate e rese disponibili anche in rete. Ai visitatori verrà offerto un servizio interattivo di accoglienza, assistenza e orientamento bibliografico.



La città che cambia

La trasformazione di Milano in questi ultimi anni è avvenuta in modo diffuso e omogeneo su tutto il territorio e in tutte le direzioni: dal centro storico alle nuove centralità urbane che si sono venute a creare o che si stanno realizzando sulle vaste aree industriali dismesse. Elementi di pregio del tessuto urbano si ristrutturano, mentre di nuovi ne vengono creati, dedicati al lavoro, alla residenza, alla cultura, alla formazione, al divertimento.

Si tratta di interi quartieri, con nuovi parchi, spazi pubblici e architetture di qualità, oppure di singoli episodi di eccellenza, che testimoniano la ritrovata vitalità e capacità di sperimentazione e progettazione della città.

I migliori architetti della scena nazionale e internazionale vi stanno lavorando, stimolati anche dalle opportunità offerte dall'Amministrazione cittadina. Non si può dimenticare come la collaborazione tra soggetti privati e istituzioni pubbliche, frutto di un rapporto ormai consolidato e maturo, ha generato un notevole interesse per la città di Milano.

I nuovi strumenti urbanistici e l'utilizzo dei concorsi internazionali di progettazione, sempre più spesso impiegati anche dai privati, hanno prodotto i risultati che possiamo vedere in questi nuovi itinerari attraverso "la città che cambia". Un modo per conoscere le trasformazioni del nostro territorio e osservare da vicino le nuove eccellenze urbanistiche e architettoniche di Milano

Gianni Verga
Assessore allo Sviluppo del Territorio
Comune di Milano

"CONOSCERE MILANO"

E' un'iniziativa di



in collaborazione con



POLITECNICO
DI MILANO

e il contributo di



ideata e coordinata da



Urban
Center



CONOSCERE MILANO LA CITTA' CHE CAMBIA

ITINERARIO EST



9. Parco Alessandrini



Il Parco Alessandrini si sta oggi rinnovando grazie a un progetto di riqualificazione, la cui prima parte si è conclusa nel 2002. Il parco è stato dotato di grandi e moderne aree gioco e di nuovi orti urbani per gli abitanti del quartiere. Sono stati rinnovati gli impianti di irrigazione, di telesorveglianza e illuminazione, meglio distribuita lungo i percorsi e sulle aree di sosta. Effetti luminosi studiati appositamente sottolineano il disegno e alcuni degli elementi del parco.

10. Arconati 1

Il nuovo e moderno polo terziario Arconati 1, adiacente alla stazione Vittoria del Passante Ferroviario e all'area dove verrà realizzata la BEIC, nasce da un complesso degli anni sessanta interamente rinnovato da Progetto CMR. La torre di otto piani deve il suo gradevole aspetto alle facciate quasi interamente ricoperte in vetro. Pure vetrato è lo scenografico ingresso a pianta triangolare, che collega la torre ad un altro edificio più basso. Particolarmente suggestivo è l'effetto prodotto da un'illuminazione notturna appositamente studiata.



12. Open Care



In via Piranesi si andava a pattinare sul ghiaccio, ma tutto è cambiato. Lungo la strada una sofisticata parete in lastre di vetro rosso scuro è il nuovo simbolo di una struttura che si chiama Open Care nata per rispondere alle esigenze del mondo dell'arte con servizi di assistenza alla vendita o all'acquisto di opere d'arte, laboratori di restauro per dipinti, tessuti, tappeti e mobili. La struttura, costruita in stile liberty nel 1923 con la pista era già una trasformazione dei Frigoriferi Milanese sorti nel 1899 per conservare le derivate alimentari destinate ai milanesi.

13. Ex Motta

L'area compresa tra viale Campania e viale Corsica ha ospitato fino agli anni sessanta il deposito comunale ATM e poi fino alla fine degli anni ottanta gli stabilimenti della Motta-Alivar. Oggi un intervento di riqualificazione complessiva dell'isolato, su progetto architettonico dello studio ContiAssociati, restituisce questo luogo alla città, attraverso la realizzazione di residenze, attività commerciali e un parco pubblico attrezzato. La novecentesca palazzina degli uffici ATM sarà mantenuta e ospiterà una galleria d'arte contemporanea.



INFORMAZIONI: www.conoscere milano.it

Urban Center del Comune di Milano
Galleria Vittorio Emanuele 11/12 - Milano
tel 02 88 45 65 55

www.comune.milano.it/urban_center
orari per il pubblico: ore 9.00 - 18.00 lunedì venerdì

Aim - Associazione Interessi Metropolitani
Corso Magenta 59 - Milano - tel 02 48 01 20 60
email: aimstaff@aim.milano.it - www.aim.milano.it

Copyright: Urban Center - AIM Milano 2006

- Villa Belgiojoso Bonaparte
- Caselli di Porta Venezia
Museo del Pane
- Orto Botanico
di Cascina Rosa
- Ex Faema
- Quartiere Rubattino
Ex Maserati
- Ex Caproni
- Parco Forlanini
- Milano Santa Giulia
- Parco Alessandrini
- Arconati 1
- Progetto BEIC
Biblioteca Europea
di Informazione
e Cultura
- Open Care
- Ex Motta

Da Città Studi a Lambrate: rinascita culturale e nuova residenza ricordando la Lambretta

Il comparto orientale della città è caratterizzato da quattro settori che dal centro si aprono a ventaglio verso l'esterno: quello dei servizi civili e ospedalieri, seguito tra la circonvallazione degli ex Bastioni e dei viali delle regioni da una zona residenziale, cui fa seguito sino alla cintura ferroviaria una analoga, ma innervata di fabbriche, con due quartieri specializzati, a nord Città Studi e a sud i Mercati generali, per finire ancor più all'esterno con altri insediamenti, tra cui l'ex Innocenti, poi Maserati di Lambrate a nord e le ex Caproni, Montedison e Redaelli di Taliedo a sud. Le trasformazioni recenti hanno interessato, oltre a interventi su monumenti antichi, come Villa Belgiojoso Bonaparte di Pollack, e i Caselli daziari di Rodolfo Vantini, le strutture obsolete lungo e oltre i viali delle regioni attorno ai nuclei di Lambrate e Forlanini.

Nel primo di questi incontriamo tre casi diversi per carattere e dimensioni, ma ugualmente suggestivi. Cascina Rossa, in rovina su terreno abbandonato, in mano al Dipartimento di Biologia dell'Università degli Studi di Milano è trasformata in un Orto botanico aperto alla città.

A Lambrate, con il progetto di totale rinnovo, l'area dell'ex Faema è diventata dietro l'originaria cortina perimetrale, un centro di cultura e attività ricreative. I corpi di fabbrica sono raccolti attorno a corti interne e sistemati da vari progettisti. Vi sono insediati industrie culturali, come Abitare Segesta, studi di architetti e artisti, e un bookshop della Triennale. I processi di riqualificazione sono contagiosi. Anche gli immediati dintorni hanno imboccato la stessa strada, accogliendo la Scuola Politecnica del Design. L'intervento di maggior respiro riguarda, però, l'area dell'ex Maserati, di cui si è iniziata la trasformazione con il nuovo grande quartiere Rubattino connesso a un parco attrezzato, che si insinua sotto i piloni della Tangenziale con un suggestivo specchio d'acqua. Il programma completo prevede anche funzioni produttive e terziarie, oltre a un Polo della Scienza e un parco ancor più vasto di quello già realizzato.

La desolazione periferica di un tempo sta abbandonando anche l'immensa area del Forlanini. Il Parco esistente passerà da 600mila a oltre un milione e 600mila metri quadrati con attrezzature sportive, ricreative e culturali. Anche qui è la sensibilità del mondo culturale e dello spettacolo ad aver colto precocemente le immense opportunità delle ex strutture industriali. La vecchia Caproni è ora trasformata in un affascinante centro privato per eventi, gli East End Studios.

Altra parte dell'area sarà invece destinata alle tre torri vitree, "Mecenate 79", dedicate all'accoglienza turistica. Anche la residenza nel verde trova spazio tra le rovine industriali: è il quartiere Milano Santa Giulia, sinora il più grande progetto di riqualificazione urbana, sulle aree della Montedison e della Redaelli. Si tratta di un quartiere di qualità e attento alla sostenibilità ambientale. Altre ristrutturazioni interessano le aree più vicine al centro, fra queste l'Open Care per il mercato dell'arte nell'ex Palazzo del ghiaccio e i progetti in atto nell'area ex Motta. Particolarmente significativo è il progetto della BEIC al posto della vecchia stazione di Porta Vittoria, che mira a diventare una delle più prestigiose istituzioni europee del settore.

(Aldo Castellano)

1. Villa Belgiojoso Bonaparte



La dimora neoclassica conosciuta a Milano come Villa Reale, e oggi ridenominata Villa Belgiojoso Bonaparte, è stata oggetto di recenti e importanti lavori di restauro e ristrutturazione, curati dal Settore Cultura del Comune, che hanno trasformato quella che dal 1920 era la Galleria d'Arte Moderna nel nuovo **Museo dell'Ottocento**. Sono stati messi a norma gli impianti, creati nuovi servizi al pubblico e ripensato il percorso museale. Il nuovo museo diventa un luogo di memoria ma anche di studio e ricerca.

2. Caselli Venezia

I Caselli Daziari di Porta Venezia, costruiti nel 1827 su progetto dell'architetto Vantini, sono diventati un luogo della cultura a seguito di un intervento di restauro conservativo attuato grazie all'impegno dell'Associazione Panificatori, che oggi ha sede nel Casello Est insieme all'Accademia Europea di Panificazione e Pasticceria. Il Casello Ovest costituisce la sezione museale della **Casa del Pane** con ambienti per mostre ed eventi culturali (gestiti da Chiara & Associati): qui si trova la Biblioteca del Pane e dell'Alimentazione.



4. Ex Faema



Il riuso degli ex stabilimenti della Faema (macchine per caffè) è il simbolo del vivace rinnovamento che sta trasformando il vecchio quartiere di Lambrate. Da qualche anno gli edifici abbandonati della Faema, progettati dall'architetto Bagatti Valsecchi hanno ripreso vita, senza alterare l'originaria struttura esterna, completamente rinnovati all'interno, coloratissimi, destinati a funzioni nuove e popolate ogni giorno da centinaia di giovani. Oggi nell'area sono concentrate una molteplicità di funzioni culturali e creative. La prima ad insediarsi nel 2002

è stata la casa editrice **Abitare Segesta**, la cui sede occupa tre navate dei vecchi stabilimenti. Gli interni, completamente ridisegnati dall'architetto Aldo Cibic, hanno colori solari e danno su un piccolo cortile che è quasi una sorpresa. Numerosi altri soggetti si sono via via trasferiti nell'area: gli architetti Mutti e Pichler hanno localizzato qui i loro studi e così hanno fatto designers, galleristi e artisti, tra cui Massimo De Carlo, Flavio Albanese, l'atelier Arnaud e la Galleria Zero, l'Art Book della Triennale e, proseguendo sulla via Ventura, la Scuola Politecnica di Design.



6. Ex Caproni

Uscendo dalla città lungo via Mecenate si incontra uno dei complessi ex industriali forse più suggestivi, quello della Caproni di Taliedo. Nei primi anni del Novecento qui furono insediati gli stabilimenti della fabbrica di aeroplani dell'ingegner Caproni, nei pressi del primo campo di aviazione di Milano. Gli enormi capannoni, la cui produzione cessò dopo la seconda guerra mondiale, a partire dagli anni ottanta hanno assunto nuova vita e nuova identità divenendo uno dei primi e più grandi centri privati per eventi in Italia:



gli **East End Studios**. I vecchi e affascinanti stabilimenti in mattoni sono stati ristrutturati: il risultato è un insieme di spazi sempre diversi che ospitano oltre 100.000 persone all'anno in convegni, mostre, sfilate e concerti.

Al di là di via Mecenate, ancora area ex Caproni, è in corso di sviluppo il progetto "**Mecenate 79**" che si caratterizzerà per la presenza di tre torri destinate all'accoglienza turistica e dotate di ogni servizio. Il rivestimento in vetro e la semplice geometria dei volumi daranno leggerezza e minimalismo all'intervento edilizio.



1.



2.

3.



4.

5.



6.

7.

3. Orto Botanico di Cascina Rosa



Sui terreni abbandonati di una cascina in rovina, donati dal Comune di Milano all'Università, a Città Studi, il Dipartimento di Biologia della Statale di Milano ha fatto nascere un Orto Botanico per la città. Qui si svolge attività di ricerca universitaria accanto alla attività di divulgazione delle conoscenze botaniche del nostro territorio. L'Orto Botanico è stato inaugurato alla fine del 2002 e prevede un chilometro di percorsi "fioriti" con tre modernissime serre e panchine per il pubblico. L'ingresso è in via Golgi 22.

Zona Lambrate

Il quartiere di Lambrate si sviluppa fortemente durante la ricostruzione postbellica, grazie alla presenza di importanti industrie tra cui la Innocenti, che già prima del conflitto conta 6.000 addetti e diventa poi la principale fonte di occupazione della zona. Sue storiche produzioni sono il Tubo Innocenti, la Lambretta - che proprio dal quartiere prende il nome - e la Mini. Rilevata dapprima dalla inglese Leyland, la Innocenti è acquisita nel 1976 da Maserati e infine ceduta a FIAT. Gli stabilimenti di Lambrate cessano l'attività nel 1993 e al loro posto oggi sorge il nuovo quartiere residenziale di Rubattino. Tra le altre industrie localizzate nel tempo a Lambrate ricordiamo la Faema e la farmaceutica Bracco. Dai primi anni del 2000 il quartiere vive un processo di rinascita all'insegna della cultura e della creatività: un piano urbanistico degli architetti Pichler e Mutti ha dato il via alla trasformazione della Faema in "fabbrica della cultura" e altri interventi simili sono nati nei dintorni.

5. Quartiere Rubattino Ex Maserati



Dalla Tangenziale Est si può scorgere facilmente un nuovo quartiere, sorto sulla vasta area che un tempo ospitava i grandi impianti della Innocenti Maserati. Si tratta dell'esito della prima parte di un importante Programma di Riqualificazione Urbana che ha interessato le aree ad ovest del viadotto autostradale, destinato a trasformare la funzione e la qualità di oltre 600.000 mq di terreni dismessi. Il nuovo quartiere è costituito da un fronte commerciale verso la via Pitteri, dove dalla nuova

piazza parte l'asse di penetrazione verso il parco.

Lungo questo asse sorgono gli edifici, organizzati secondo una logica a isolati e connessi da percorsi pedonali nel verde, che ospitano i circa 165.000 mq di residenza. Sotto i piloni della Tangenziale si sviluppa invece il suggestivo specchio d'acqua che costituisce l'elemento paesaggistico più sorprendente del nuovo parco pubblico di circa 90.000 mq, completato da una pista di pattinaggio, un'area gioco per bambini e 3 km di percorsi ciclopeditoni. Il parco è stato progettato dallo Studio Land.



Ad est della tangenziale si realizzerà, a cura del Gruppo Aedes, la seconda parte dell'intervento di riqualificazione, che prevede l'insediamento di circa 125.000 mq a destinazione produttiva e terziaria, a cui si potrebbero aggiungere altri interventi per creare un "Polo della Scienza". L'elemento centrale del progetto, che permetterà l'integrazione con il nuovo quartiere Rubattino, sarà un grande parco verde di circa 300.000 mq. È previsto il recupero di alcuni degli esistenti edifici industriali per attività legate al parco e al tempo libero.

7. Parco Forlanini

L'ampliamento del Parco Forlanini, con il progetto del portoghese Gonçalo Byrne vincitore del concorso internazionale di progettazione, porterà la superficie del parco dagli attuali 600.000 mq a oltre 1.600.000 mq. Il parco sarà organizzato attorno ad aree di carattere ricreativo, sportivo, ambientale o culturale, con il recupero delle cascine a funzioni culturali o ricettive. Le aree agricole sono accolte nel nuovo progetto del Comune di Milano; vengono anche ripensati gli argini del fiume Lambro.

